

> 24 luglio 2026 alle ore 0:00

Tutti insieme per il “buon lavoro”



Parte da Lecce la ricerca di una nuova stagione nazionale negli appalti e nei contratti. Per la prima volta le tre maggiori confederazioni sindacali - Cgil, Cisl, Uil - e ben 13 Rappresentanze datoriali comparativamente più rappresentative, che raggruppano al loro interno la maggior parte delle imprese dei vari settori, dall'edilizia al commercio, dal turismo all'artigianato, unite nel Partenariato Economico e Sociale, hanno prodotto un protocollo da applicare negli appalti, con il coinvolgimento della Prefettura, dell'Amministrazione Provinciale e dei

maggiori Enti istituzionali salentini. Definita e valorizzata dal Cnel nazionale come una “buona prassi”, la formula è stata presentata nei giorni scorsi nell'aula consiliare della Provincia, dove il protocollo è stato firmato dalle due stazioni appaltanti più importanti del Salento: la stessa Amministrazione Provinciale e l'Università salentina. Sono stati i vertici dei due Enti, il presidente Fabio Tarantino e la rettrice Maria Antonietta Aiello ad impegnarsi, a richiedere, nei bandi che indiranno, l'adozione dei contratti nazionali che tutelano i lavoratori sia nelle

retribuzioni che nel welfare, non accettando la partecipazione di aziende che adottano contratti peggiorativi rispetto a quelli sottoscritti dai soggetti comparativamente più rappresentativi. “In questo modo si tutela il “buon lavoro” - ha detto Maurizio Maglio, presidente di Concommercio Lecce, presentando l'iniziativa a nome del Partenariato Economico e Sociale, positivamente valutata anche dagli organismi nazionali - Non a caso abbiamo commissionato all'Adapt una ricerca che testimonia come nel settore del turismo salentino ben 2800 addetti hanno dovuto sottoscrivere contratti con stipendi inferiori fino a 4.000 euro l'anno rispetto ai contratti nazionali, e senza tutele. Questa iniziativa è solo l'inizio di un percorso al quale spero si vogliano aggiungere altre associazioni di categoria affinché la concorrenza tra aziende che stipulano contratti e appalti possa essere sempre più chiara e regolare”.